

4. Palazzo dei rettori, ora distrutto. Epigrafe già esistente sopra la porta dell'Armeria ⁽¹⁾:

ORDINATÆ CIVITATI
 NE ARMAMENTARIVM DEFICERET
 HOC POSVERE ALOYSIVS RHENERIO RECTOR
 ANDRES GRITTI PROVISO
 MAPHÆEVS BAPHO ET NIC. MINIO CŌSIL.
 SICVT ET RELIQA
 OB AGGRESSIONEM TVRCARVM . 1538 .
 QVI SVDAM PORTVM ADVECTI
 DVCTORE HARIADENO BARBAROSSA
 DVCENTIS . XXX . TRIREMIB . BIREMIB.Q .
 VRBEM MAXIMO OMNIŪ TERRORE INVASERE
 QVORŪ IMPETVOSO INCVRSVI
 REIECTO HOSTE
 VIRILITER OBSTITIT CIVITAS
 DEO DVCE
 ANN . M . D . X L .

L'epigrafe allude alla nota incursione del Barbarossa nel 1538 alla Suda con 230 fra triremi e biremi, ed alla successiva erezione dell'Armeria al tempo del rettore Alvise Renier, del provveditore di Canea Andrea Gritti e dei due consiglieri Maffeo Baffo e Nicolò Minio.

5. Mura nuove: baluardo di S. Lucia ⁽²⁾. Epigrafe ora scomparsa.

PETRO LANDO PRINCIPE OPT.
 HIER . BRAGADENVS RECTOR ET PROVISO
 PETRVSQ . MARIPETRO ET ANT . BADVARIVS CŌSIL.
 VRBEM CYDONIAM
 MVLTI LABORIBVS
 PVLCHRIOREM ET MVNITIOREM
 HOC PROPVGNACVLO REDDIDERE
 ANN . M . D . XLV .

Sta bene la cronologia del doge Pietro Lando (morto nel novembre 1545), di Gerolamo Bragadin rettore e provveditore di Canea e dei due consiglieri della città Pietro Malipiero e (dall'aprile 1544) Antonio Badoer ⁽³⁾.

⁽¹⁾ « Visitur super portam Armamentarii in eadem urbe in Pretorio » (G. GEROLA, *Le iscrizioni* cit., pag. 9). Il brano andrebbe ricordato a proposito di quanto dell'Armeria è detto in vol. III, pag. 112.

⁽²⁾ « Leguntur haec in propugnaculo post incursionem supra-

scriptam Turcarum extracto non longe a nostro divi Nicolai monasterio » (Ibidem).

⁽³⁾ Cfr. vol. I, pag. 421, ove dovrebbe pur ricordare questa epigrafe.